

MARIA LUISA DI FELICE, *Renzo Laconi Una biografia politica e intellettuale*, Roma, [Carocci](#), 2019, pp. 686. – Degno traguardo di numerosi anni di studio, l'opera di Maria Luisa Di Felice, dedicata a Renzo Laconi (Sant'Antioco 1916 - Catania 1967) ambisce ad ampliare gli studi sul giovane politico e intellettuale sardo. In questo volume, l'autrice approfondisce ulteriormente alcuni suoi precedenti contributi a lui dedicati – *Per la Costituzione. Scritti e discorsi* ([Carocci](#), 2010) e *Renzo Laconi, la formazione intellettuale e politica. Dagli anni giovanili alla nascita della Repubblica* ([Carocci](#), 2011) –, con l'intento di fornire un ritratto completo ed esaustivo di Laconi come individuo e come politico. Corredato da fotografie e da disegni realizzati dallo stesso Laconi, il libro ripercorre in quindici capitoli i vari passaggi della vita del dirigente comunista prematuramente scomparso nel 1967 – dall'infanzia a Sant'Antioco agli anni giovanili vissuti a Cagliari; dal periodo della sua formazione fino al suo ultimo incarico come vicepresidente del Gruppo comunista alla Camera –: fasi di vita ed esperienze che, come chiarisce molto bene l'autrice, hanno contribuito a formare Laconi, la sua personalità, il suo pensiero politico e intellettuale.

Maria Luisa Di Felice descrive con sapienza e scrupolo gli anni di intensa attività politica del politico comunista ricorrendo non solo all'ampio patrimonio documentale rappresentato dall'archivio privato di Laconi, e in particolare ai suoi 'Quaderni' che l'autrice definisce una sorta di «archivio nell'archivio» (p. 17), ma consultando anche le carte della Direzione e del Gruppo parlamentare del PCI, e facendo uso delle risorse fornite dall'Archivio storico della Camera dei Deputati e del Consiglio Regionale della Sardegna. Questi strumenti hanno permesso all'autrice di fornire una maggiore comprensione del pensiero di Laconi e del suo impegno per la sua terra e per il Paese.

Prima di essere eletto nell'Assemblea Costituente a soli trent'anni – «un incarico che avrebbe segnato la sua vita politica e intellettuale» (p. 138) – Laconi era stato membro della Consulta regionale sarda in rappresentanza del Partito comunista, ed era riuscito ad affermare le sue tesi in favore dell'autonomia come chiave di volta per la rinascita della regione. La questione del decentramento regionale rimane uno dei temi centrali del suo pensiero politico: una posizione che egli sostenne anche nel corso dei lavori della II Sottocommissione incaricata di occuparsi dell'organizzazione interna dello Stato. Come sottolineato nel volume, egli non giunse mai a sostenere soluzioni di stampo federalista che potessero compromettere l'integrità statale, anzi vedeva nelle forme di autogoverno locale un baluardo della democrazia e della libertà.

All'esperienza alla Costituente seguì un'intensa attività politica: nell'aprile 1948 Laconi fece il suo ingresso a Montecitorio ricoprendo la carica di segretario del Gruppo comunista alla Camera; nel 1956 entrò a far parte del Comitato centrale del PCI, mentre rivestì l'incarico di segretario regionale dal 1957 al 1963 quando Palmiro Togliatti, allora presidente del Gruppo comunista alla Camera lo volle accanto a sé in qualità di vicepresidente insieme a Pietro Ingrao e a Giovanni Miceli.

Dal lavoro molto curato e approfondito di Maria Luisa Di Felice, di cui il vasto apparato documentario e bibliografico è testimone, emerge un'immagine esauriente di Laconi e del suo pensiero. Una vera biografia politica e intellettuale che rappresenta un punto di riferimento essenziale non solo per la conoscenza del personaggio, ma anche per un approfondimento della storia del nostro Paese e del Partito comunista italiano che Renzo Laconi ha contribuito a scrivere.

VIRGINIA MINNUCCI